



S.A.PENS. **SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI** **OR.S.A.**



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

AGENDA MONTI NO GRAZIE

Tredici mesi trascorsi alla guida del paese hanno inciso profondamente nel cambiamento culturale del Presidente del Consiglio.

Da illustre Professore per il suo brillante passato, Mario Monti è diventato un abile politico che non ha niente da invidiare a coloro i quali, a torto o a ragione, sono stati considerati da rottamare.

L'agenda per "un impegno comune" presentato come primo contributo ad una riflessione aperta, non è altro che il solito programma di Governo che da anni, tutti i politici di abile professione promettono ai cittadini nel caso in cui fossero scelti per la guida del paese.

Anche l'Agenda Monti, così come avvenuto in tutti questi anni, dimentica che in Italia esiste una componente sociale che è maggioritaria tra i cittadini, ma che sistematicamente viene abbandonata al proprio destino e che sembra diventata la palla al piede del sistema paese.

L'anno 2012 più che "Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra le Generazioni" sarà ricordato come quello delle banche in virtù dei numerosi aiuti e delle ricapitalizzazioni stranamente ritenuti compatibili con le norme sugli aiuti di stato dalla Commissione Europea.

Tematiche quali Europa, debito pubblico, fisco, sprechi, liberalizzazioni (false), costo del lavoro, mercato globale, politica agricola, arte e turismo, previdenza complementare, quote rosa, sanità, social card, famiglia, federalismo, cattiva politica, criminalità organizzata hanno trovato spazio, e noi diciamo giustamente, nei pensieri del Professore, nelle 25 pagine dell'agenda non è riportata una sola volta la parola "pensionati". Un capitale umano che in questi ultimi anni ha sostenuto la funzione di ammortizzatore sociale nei confronti di figli e nipoti, sempre più precari e disoccupati, più di quanto lo Stato lo abbia fatto.

Oltre sedici milioni di soggetti, dei quali oltre la metà con un reddito inferiore a mille euro, che hanno subito più di tutti il peso della grave crisi, anche e soprattutto in mancanza di quella equità ripetutamente sbandierata, rendendoli vulnerabili in termini economici tale da essere materialmente deprivati e sempre più a rischio di povertà assoluta e di esclusione sociale.

Per tutte queste ragioni, il documento programmatico presentato dal Presidente del Consiglio non riscuote il nostro consenso, ma soprattutto non ne auspichiamo la sua presenza alla guida del paese nella prossima legislatura.

Roma 24.12.2012